

L'emigrazione italiana

Fonti per la storia contemporanea

L'emigrazione italiana, tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, interessò diverse zone del mondo e spesso gli italiani furono guardati con sospetto. Ecco come venivano giudicati, in quegli anni, da giornali e personaggi pubblici.

Dal *New York Times*, 1878

Gli italiani delle classi inferiori si sono sempre distinti come mendicanti. Sembra che molti di loro lo facciano per il piacere di mendicare e questo costume nazionale è estremamente umiliante per le classi superiori, che cercano di spiegare questo fenomeno in ogni modo tranne quello giusto, e cioè che esiste in loro uno spirito profondamente mendicante, generato da secoli di ignoranza, dipendenza e povertà.

Lettera del sindaco di New Orleans a un amico, 1890

Per un'altissima percentuale [gli italiani] sono ricercati dalla giustizia o ex galeotti. [...] Di rado acquistano una casa, si radunano sempre in bande, non imparano la lingua e non hanno rispetto per il governo né obbedienza per le leggi. [...] Sono sudici nella persona e nelle abitazioni e le epidemie, qui da noi, scoppiano quasi sempre nei loro quartieri. Sono codardi, privi di qualsiasi senso dell'onore, di sincerità, di orgoglio, di religione e di qualsiasi altra dote atta a fare di un individuo un buon cittadino.

Dal *New York Times*, 1904

E' noto che gli uomini provenienti dal Sud Italia e dalla Sicilia hanno minor controllo su di sé. [...] Fra di loro l'impulso omicida scoppia come una fiammata di polvere da sparo e il loro stiletto è sempre pronto come il pungiglione delle vespe.

Report of the Immigration Commission, USA, 1911

Noi protestiamo contro l'ingresso nel nostro paese di persone i cui costumi e stili di vita abbassano gli standard di vita americani e il cui carattere, che appartiene a un ordine di intelligenza inferiore, rende impossibile conservare gli ideali più alti della moralità e civiltà americana.